Serie III, Vol. II. Udine, lunedì 24 novembre 1879. Num. 34.

# BULLETTINO
DELLA
# ASSOCIAZIONE AGRARIA FRIULANA

Il *Bullettino* esce in Udine ogni lunedì. Reca gli atti ufficiali della Società. Viene inviato franco a tutti i Soci che hanno versato la tassa annua prescritta dallo statuto, ai Comuni e agli altri corpi morali contribuenti in favore dell'istituzione. Chi non fa parte della Società può tuttavia ricevere franco il *Bullettino* pagando anticipatamente per un anno lire dieci. I manoscritti sono da dirigersi alla sede della Società (Udine, palazzo Bartolini), ove si ricevono pure i pagamenti. Per maggior comodo dei Soci, i pagamenti potranno anche esser fatti al Negozio Seitz (Mercatovecchio).

## VITICOLTURA

Nella Valpolicella le viti sono maritate agli alberi e si tengono a filari distanti seminando cereali nell'intervallo, presso a poco come si usa da noi. I vigneti bassi e a palo secco sono forse più frequenti in Friuli che in quella regione; ma per compenso si hanno per le viti molte cure razionali che diminuiscono in gran parte il danno del cattivo sistema di allevamento.

Riporto qui alcuni usi viticoli che meriterebbero di esser imitati anche da noi nelle molte località della nostra Provincia, ove la vite si trova sul vivo e commista alle altre colture.

In Valpolicella concimano le viti con abbondante stallatico almeno ogni due anni. Chi ha poco ingrasso, ne compera nelle città, e si ajuta mescolandolo con cenere, con polvere di strada, con espurghi di fossi ecc.: ma qualche cosa vuol dare alle sue viti. Al granoturco e al frumento non si dà che lo stallatico sopravanzato dalla concimazione della vite.

Si fanno due sarchiature all'anno; una in marzo od in aprile e l'altra in agosto. Nella prima si ara in modo che, facendo tre solchi per lato di ogni filare, le viti rimangano scalzate e come in mezzo ad una conca. Due uomini, uno col badile e l'altro con una piccola zappa, seguono il lavoro dei buoi per completarlo in vicinanza delle viti, ove non si può far tutto coll'aratro. Così il lavoro diventa spedito e molto economico.

Le piante rimaste in tal modo senza terra vicino al colletto nell'epoca in cui la vegetazione si risveglia, sono obbligate a metter le loro radici più profonde e quindi fuori di pericolo di venire offese da un altro lavoro. Questa pratica è certo migliore del taglio delle radici superficiali consigliato da certi autori, perchè invece di costringere violentemente una pianta a vivere a spese delle sole radici profonde, la si mette nella impossibilità di formarsi delle radici alla portata degli strumenti aratori.

In agosto si fanno nuovamente tre solchi per lato di ogni filare, ma in modo che le viti rimangano rincalzate. Questo secondo lavoro viene fatto tutto coll'aratro ed ha per iscopo non solo di liberare le piante dalle erbe, ma anche di porle in condizioni più adatte per resistere ai danni di un soverchio caldo o di una prolungata siccità, non infrequenti a quell'epoca, e più tardi di difenderle dal freddo invernale.

La potatura si comincia ai primi giorni di febbraio e termina ordinariamente alla metà di aprile. I buoni potatori godono ricerca a primavera e vengono pagati mezza lira al giorno più degli altri operai dei campi. Prima però di accettarli al lavoro, si domandano informazioni intorno alla loro abilità e, se anche queste son buone, si mettono dapprincipio insieme con un altro (sono sempre divisi in pariglie, uno per lato dei filari) che goda la fiducia del padrone.

I due più grandi delitti che possa commettere un potatore sono quelli di non tagliare rasente al *vecchio*, e legare *sul falso.* Il padrone gira qua e là, e tien d'occhio il lavoro specialmente dei novizi, e quando si accorge che uno eseguisce malamente dei tagli, gli paga la sua giornata e lo licenzia subito. Bisogna sentirli la festa nei crocchi questi mezzadri, che sono altamente gelosi delle loro viti, a raccontare il numero degli operai mandati a spasso durante la settimana, perchè *lasciavano dei rampini da attaccare i cesti* lungo il gambo delle viti. Tanto sono convinti che una ferita non rasente o altrimenti mal fatta, non rimargina, e porta come conseguenza l'indebolimento e la morte precoce della pianta.

*Legare sul falso* in Valpolicella vuol dire legare la testata sul vecchio, in modo che tutti i tralci da frutto sieno davanti della legatura, senza speroni di dietro. Commettendo questo errore bisogna l'anno seguente o alzare troppo la pianta, o reciderla indietro, perdendo due anni di frutto, cose tutte a cui il solerte viticoltore non vorrà mai adattarsi volentieri.

All'affetto particolare che il mezzadro di Valpolicella nutre per le sue viti, io credo che siano da ascrivere i buoni raccolti che generalmente si ottengono in quei luoghi. Non par vero, ma là si direbbe scarsissima un'annata che da noi si riguarderebbe come ubertosa. Sono convinto che in molti luoghi del Friuli la vite potrebbe ugualmente prosperare come in quella famosa regione, ove se ne avesse maggior cura. Ma che cosa si può pretendere da una pianta che non si concima mai, che si lavora quando avanza tempo, che si obbliga a disputarsi lo scarso nutrimento colle altre colture spinte fin sul filare, che si fa potare da chi non sa nemmeno distinguere quali sieno i tralci da frutto? Darà anch'essa qualche volta una quantità di frutti che sembrerà abbondanza, quando per un complesso di circostanze favorevolissime, fanno molta uva... anche le viti dei boschi.

La coltura della vite è ormai diventata così difficile come quella dei bachi: senza una giudiziosa scelta delle varietà, senza gli opportuni lavori e concimazioni, senza operai che sappiano quello che fanno, senza adequati capitali per antecipar quello che occorre, è impossibile ottenere un raccolto di uve che rimuneri anche il poco che si spende. Anzi, io credo che chi non vuole, o non può aver le debite cure di una vigna, farebbe certo il suo interesse a non impiantarne o ad estirparle se ne ha. Se si tenessero i conti, si troverebbe che è grandissima la perdita di raccolto in cereali recata dall'ombra delle viti. Se queste piante non producono, chi ci paga i loro danni?

E fu per questo che io oggi ho riportate, intendendo di consigliarle, alcune pratiche che possono contribuire a rialzar le sorti della nostra viticoltura, così generalmente negletta e così ostinatamente improduttiva.

Dalla r. Stazione Agraria di Udine,
21 novembre 1879.

F. VIGLIETTO

---

# I DESIDERI D' UN CAMPAGNUOLO

Un buon campagnuolo ha testè espresso in un giornale lombardo alcuni suoi desideri, che ci sembrano degni d'esser presi in considerazione. Quel buon campagnolo, che non è buono soltanto, ma anche arguto e fino, si lamenta prima di tutto che le città assorbano tutte le cure dei governanti, e che all'opposto gli abitanti delle campagne siano dimenticati nel gran lavoro di riforme e di miglioramenti che si compie nei centri urbani.

In questo tempo, in cui tutti hanno tanti diritti da soffocarne fino i doveri, osserva il nostro bravo agricoltore, sarebbe pretensione ridicola il volere qualche ricovero pei bimbi nei villaggi, dove le mamme e le sorelle maggiori debbono buscarsi la polenta pei campi, nei filatoi, nelle stracannature, nelle filande? Sarebbe indiscrezione chiedere che ogni Comune, od ogni due o tre Comuni vicini avessero una carrozzella coperta pel trasporto degli infermi all'Ospedale del capoluogo, mentre succede spesso che moribondi sono imbarcati su di una carretta scoperta, che ad ogni ciottolo fa trabalzare e gemere il sofferente? Sarebbe un lusso riprovevole che ci fosse un luogo ove, in omaggio alla decenza, all'igiene, si togliesse l'orribile spettacolo, solazzo e gioia dei monelli, che ogni giorno offre il massacro delle innocenti vittime della carnivora umanità?

Ma forse il buon governo del Comune, esclama sconfortato, si trattiene per risparmiare il denaro comunale, e se si toglie la facciata della casa comunale rimbiancata, il camposanto rabberciato così alla peggio di fuori, l'orologio ridipinto, tutte cose che han buon occhio pei passanti e che fanno rodersi di dispetto i vicini, del resto è ben raro che si possa abbattersi in qualche opera d'igiene, d'istruzione, e di utile pubblico.

In questa breve pittura, se le tinte sovrabbondano di pessimismo, in molta parte, bisogna convenirne, esse rispondono alla realtà, specialmente in quanto si riferiscono al costume, invalso in molti Comuni rurali, di gareggiare fra loro in spese di pura apparenza, le quali conducono al fatto curioso, quanto misterioso, che in molti Comuni s'affoga nei debiti e non si ha il necessario.

Ma come porre riparo a questo inconveniente? Il nostro campagnolo non trova altro rimedio a ciò che in un forte accentramento, in una azione diretta e costante del Governo.

Egli crede che il decentramento non farebbe che aggravare il male. Esso finirebbe col compromettere tutto quel poco di bene che s'è finora ottenuto. Crescerebbe probabilmente il numero delle chiese e delle campane, ma diminuirebbe quello delle scuole, e l'igiene, la viabilità ecc. ne andrebbero a capo rotto. Che in varii Comuni ciò possa essere vero, è da ammettersi; ma non è da ammettersi senza riserve che l'accentramento farebbe, in questa materia, l'officio del tocca e sana.

Bisogna che nei Comuni stessi l'elemento liberale si faccia vivo e si porga alacremente all'opera. Sta all'iniziativa di quanti conoscono i bisogni dei tempi ed i vantaggi delle idee moderne il paralizzare le tendenze opposte. Lo Stato non può in questi casi che secondare; ma l'impulso e la forza devono essere forniti dai privati, i quali bisogna che cessino dell'abitudine di attendere tutto dal Governo e che prendano quella del *self-help* anche nell'indirizzo delle cose dal rispettivo Comune.

---

## LA COLTIVAZIONE DEL TABACCO

La *Gazzetta ufficiale del Regno*, nei suoi numeri del 14, 15 e 17 corrente, ha pubblicato il regolamento per la coltivazione del tabacco nel Regno.

A cominciare dal 1880 si potrà dunque in ogni parte del Regno coltivare il tabacco, sia per esperimento, che per vendita all'estero, od alla Regia mediante libera trattativa. Ben inteso che queste coltivazioni saranno sorvegliate dall'amministrazione e che le spese relative staranno a carico dei coltivatori. Però le cose furono combinate in modo che, se questi avranno un po' di coraggio e di spirito d'associazione, la coltivazione del tabacco diverrà un fatto ed un fatto certamente utile alla nostra agricoltura.

Ecco brevemente le due principali disposizioni del nuovo regolamento.

1° Col pagamento di lire 1000 si potranno fare esperimenti di coltivazione, in qualsiasi località, sopra diversi appezzamenti di un'area complessiva di ettari 1 1/3, purchè detti appezzamenti non distino fra di loro più di chilometri 6.

I tabacchi così prodotti potranno essere spediti all'estero oppure consegnati alla Regia, la quale si assumerà di farli lavorare secondo il desiderio dei produttori, e li affiderà poi agli spacci del monopolio, acciò siano venduti a titolo di esperimento.

L'indennità sembra, anzi è, un po' elevata, ma nulla osta che i coltivatori si associno anche in una ventina, nel qual caso la spesa si ridurrebbe a lire 50 a testa, il che è ben poco, tanto più relativamente ai possibili risultati, poichè, se la prova sortisse favorevole, si potrebbe subito e con sicurezza intraprendere la coltivazione in grande.

2° Sarà concesso di coltivare, su vasta scala, il tabacco ovunque, quando uno o più agricoltori consociati s'impegnino a piantarne non meno di ettari 70 in una area di chilometri quadrati 38, pagando un'indennità che, in media, corrisponderà a circa lire 4 per ogni quintale.

Pare che non dovrebbe essere difficile il trovare coltivatori per un centinaio di ettari in un'area sì vasta; e quanto all'indennità, essa è certamente lieve relativamente al valore del tabacco, il quale si dovrebbe vendere a circa lire 100 al quintale.

Ora diremo qualche parola circa ai vantaggi che potrebbero ritrarne gli agricoltori.

I migliori trattati sulla coltivazione del tabacco ammettono, e la pratica conferma, che in terre adatte, ben lavorate e ben concimate si possono ottenere quintali 20 a 22 all'ettaro, che a lire 100 danno un reddito lordo di lire 2100. Le spese di coltivazione e di concimazione si calcolano a lire 1100 circa. Reddito netto, approssimativamente, lire 65 alla pertica milanese. Volendosi fare la coltivazione a mezzadria, sarebbero alquanto diminuiti gli utili del proprietario, ma ne deriverebbe una gran risorsa pel contadino, giacchè si potrebbe fare assegnamento sopra un riparto di utili netti di 40 a 50 lire la pertica.

Dall'inchiesta che fu fatta in Francia risulta che le terre coltivate a tabacco non abbisognano di concimazione per tre raccolti di seguito.

Auguriamo larga applicazione e felice esito all'esperimento.

---

più sollecita l'occupazione dei fondi in caso di questioni; far precedere al deposito dell'indennità provvisoria le testimoniali di Stato, allorquando si verifichino casi di disaccordo; precisare maggiormente le norme tracciate ai periti dagli art. 39 e 46, provvedendo in pari tempo, con esattezza, ai compensi per servitù di gallerie sotto-passanti ai fondi. Finalmente abbreviare la procedura per l'autorizzazione di occupazione temporanea (dall'art. 65 al 69) e conciliare con queste modificazioni tutte le altre parti della legge che vi dovrebbero armonizzare.

Queste sono in succinto le cose dette nel suo pregevole opuscolo dall'egregio ingegnere Alessandrini. Noi le segnaliamo volentieri all'attenzione pubblica, perchè gli uomini competenti vogliano interessarsene, rimediando, in questo modo, ad uno stato di cose che lede molti diritti ed è di grave inciampo al lavoro nazionale

---

DELLE COSTRUZIONI INERENTI ALL'ENOTECNICA, PEL PROF. ING. CAV. G. B. CERLETTI DIRETTORE DELLA R. SCUOLA DI VITICOLTURA ED ENOLOGIA IN CONEGLIANO.

È un ottimo libro questo, nel quale il professor Cerletti, distinto teorico e pratico a un tempo, offre ai viticultori ed agli ingegneri tutti gli ammaestramenti necessari per costruire in ogni sua parte uno stabilimento vinicolo. Le cantine vi sono specialmente studiate. Il vino essendo destinato a divenire (se la fillossera vorrà permetterlo) una delle maggiori ricchezze d'Italia, è della massima importanza che i nostri enologi si persuadano come, senza mezzi e luoghi adatti, non si potrà mai pervenire ad accrescere e migliorare questa fonte di ricchezza, e come perciò sia indispensabile ascoltare in argomento i consigli di chi, per profondi studi e lunga pratica, ha diritto alla fede pubblica. Il trattato del prof. Cerletti è notevole anche per novità di concetto e di metodo, e per la semplicità, la chiarezza e la concisione con cui sono esposti precetti poco noti, ma molto utili a sapersi, e, ciò che più monta, utilissimi ad applicarsi.

---

## SETE

Dopo trascorse tre settimane calmissime, nel quale periodo non fu che con grande fatica che si lottò contro il ribasso, ci troviamo finalmente da qualche giorno in condizioni migliori. La domanda va accentuandosi specialmente nelle gregge fine classiche per qualche bisogno di riduzione in organzini, e nelle gregge asiatiche, i di cui prezzi estremamente bassi attirarono l'attenzione tanto degli industriali come della speculazione. Quanto alle lavorate, i soli organzini godono di qualche ricerca, mentre le trame continuano a rimanere totalmente trascurate, pel mal vezzo della fabbrica di rimpiazzarle con ogni sorta di surrogati, compresi il cotone e la lana.

È pur troppo una vana lusinga finora che le signore abbandonino le vesti di stoffa miste per ritornare alla seta — quindi il consumo di questa è sempre limitatissimo.

Comunque, possiamo constatare un miglioramento di una a due lire sulle gregge, con tendenza a progredire, se i detentori sapranno sostenere i prezzi.

L'America si trova in condizioni economiche favorevoli e si attendono commissioni importanti da quelle regioni. Anche Londra si ridesta dal lungo torpore e promette alla fabbrica un buon sfogo di stoffe. Lione, da molto tempo pessimista, si trova scarsamente fornito di materia prima e va provvedendosi tranquillamente, quanto più può a prezzi bassi, per non provocare l'aumento, continuando a mandare notizie desolanti che poco o molto influiscono sui detentori.

Se l'attività continuerà, come pare, per alcun tempo, si farà rimarchevole la poca abbondanza di sete europee, ed anche le trame potranno fruire del miglioramento verificatosi sugli altri articoli. I cascami furono piuttosto trascurati questo mese, ma senza che i prezzi ne abbiano sofferto, chè anzi le strusa, come l'articolo meno abbondante, guadagnarono qualche frazione. Parimenti le galette, che non trovavano più di lire 15, sono ora ricercate anche a lire 15.50 a 15.75.

Gli odierni prezzi del listino segnano corsi realizzabili.

Udine, 24 novembre 1879. C. Kechler.

---

## NOTE AGRARIE ED ECONOMICHE

Nel Bullettino sullo stato sanitario del bestiame pubblicato nell'ultimo Foglio periodico della Prefettura e che si riferisce al 21 ottobre, non figura più la stalla infetta di febbre carbonchiosa nel comune di Codroipo, segnalata nella puntata precedente della Pubblicazione Prefettizia. Alla data del 21 ottobre la nostra provincia era dunque immune da qualsiasi malattia dei bovini.

∞

Una circolare prefettizia ai Sindaci della Provincia, in data 4 novembre corrente, partecipa ad essi che nel vicino Impero austro-ungarico e precisamente nei distretti stiriani di Pettau, Leibnitz, Radkersburg, Feldbach, Raun e Marburg domina la peste bovina. Prudenza dunque quando si tratti di acquisti di animali provenienti da paesi vicini ai citati.

∞

La puntata 32 del Foglio periodico della Prefettura di Udine reca, a pagina 1049, il capitolato d'oneri per l'appalto dei lavori di rimboschimento dei beni incolti comunali soggetti alla legge 4 luglio 1874 n. 2011, approvato dal Comitato forestale di questa Provincia.

∞

L'Ufficio centrale di meteorologia ha pubblicato testè la rivista meteorologica dell'ottobre u. s. Da essa rilevasi che mentre nell'ottobre 1878 si aveva avuto alla Stazione meteorologica di Udine mm. 241,9 di acqua caduta, nello stesso mese dell'anno in corso se n'ebbero soli 67,5; quindi una differenza in meno di mm. 174,4. Quei 67,5 millimetri d'acqua caduta vanno divisi come segue: 0,1 nella prima decade; 52,7 nella seconda; 14,8 nella terza. Anche nella media temperatura si notò alla Stazione di Udine una differenza in meno di un grado per l'ottobre scorso in confronto della media temperatura avutasi per lo stesso mese nel periodo 1866-78; questa fu di 13,4, e quella di 12,4.

∞

Al di là del Judri, sul territorio di Aquileja, si pensa sempre ai lavori di bonificazione. Giorni sono, una commissione ministeriale si è recata ad Aquileja per ispezionare lo stato attuale e i risultati fin qui ottenuti dai lavori di bonificazione che abbracciano la notevole area di 4000 jugeri di terreno produttivo tra il Natissa, il Terzo, Anfora e l'Aussa, e far quindi rapporto sul quesito se convenga meglio continuare nell'attuale sistema di bonificazione con canali emissarî e chiuse, oppure da preferire il sistema, introdotto nel Polesine, di pompe idrauliche. La Commissione, doveva pure occuparsi della ancor più importante questione della regolazione del fiume Quieto e della bonifica degli estesi fondi ch'esso lambisce.

∞

Il Consiglio d'amministrazione della Scuola di Viticoltura ed Enologia in Conegliano, udito il 1 novembre il solito annuale rapporto del cav. Cerletti, direttore della Scuola stessa, convenendo nel riconoscere reali i bisogni della Scuola indicati dal Cerletti, e constatando che coi mezzi attuali sarebbe impossibile il provvedere a tutte le esigenze, deliberò di pubblicare integralmente il rapporto suddetto, per mandarne copia ai Corpi morali fondatori, e di fare istanza al Ministero d'Agricoltura perchè, o direttamente o con opportuni accordi, provveda d'urgenza a un conveniente aumento della dotazione annua della Scuola.

∞

Il Ministero di agricoltura ha accordato al Comizio agrario di Belluno un sussidio di lire 500 per l'attuazione di una mostra bovina e per un concorso di concimaie, pel quale offerse inoltre una medaglia d'argento e una di rame. La mostra e il concorso si faranno nella ventura primavera.

∞

Il Ministero stesso ha iniziato trattative colle provincie della Sicilia, per impiantare nell'isola un deposito di animali riproduttori. Due altri depositi esistono in Italia, l'uno a Reggio Emilia e l'altro a Portici.

∞

Fu distribuita ai deputati la relazione dell'on. Merzario sul bilancio di prima previsione del Ministero d'agricoltura. La spesa totale è proposta dal Ministero in lire 8,496,134.95 e dalla Commissione in lire 8,386,904.95.

La Commissione propone riduzioni nei capitoli concernenti le spese d'ufficio del Ministero, gli studi e documenti, le casuali, l'agricoltura e colonie agricole, le razze equine, le ispezioni alle società, gl'istituti superiori, i premi ed esposizioni e la statistica.

∞

Il Ministero di agricoltura ha aperto trattative con quello della istruzione per ordinare presso la Scuola veterinaria di Milano una *clinica ambulante* per i bovini, ovini e suini.

∞

Il signor Rovatti Carlo, mantovano, avrebbe scoperto un rimedio contro la fillossera. Egli ha già diretto domanda al Ministero di Agricoltura, onde ottenere per 10 anni il brevetto d'applicazione del suo trovato, e presso il notaio Visentini di Mantova ha depositato il segreto della composizione della materia che si deve adoperare per distruggere l'insetto.

∞

Giorni sono, in Lombardia, venne visitato un vivaio di proprietà del marchese Isimbardi di Milano, in massima parte di viti nostrali e soltanto di qualcuna di provenienza francese, introdotta, a quanto asserivasi, da più di trenta anni. Scalzate ed esaminate alcune pianticelle del vivaio, le radici erano perfettamente sane; ma le foglie, dal più al meno, guaste da una muffa che parve la *peronospora viticola*, fungo finora sconosciuto in Italia, ma ben noto in America pel danno che vi apporta. Si consigliò all'agente del marchese Isimbardi di bruciare tutte le foglie e di solforare il restante per impedire che le spore, germinando, avessero potuto nella primavera diffondere la malattia. Il dottor Cattaneo volle esaminare nel Laboratorio crittogamico a Pavia l'accennata muffa coll'ajuto di potente miscroscopio, e la riconobbe per la *peronospora viticola* (De Bary). Così il Cattaneo crede che quel vivaio sia di certo affetto dalla malattia detta *mildere* (nebbia), prodotta dall'accennata muffa.

∞

Dalle statistiche ufficiali risulta che durante l'anno finanziario 1879 dagli Stati Uniti d'America si esportò in Inghilterra del bestiame per la complessiva somma di 6,616,114 dollari, mentre nel 1878 se n'era esportato soltanto per una somma di 2,408,803 dollari. Se, come è un fatto, dal 1878 al 1879 l'esportazione del bestiame è quasi triplicata, tutto induce a credere che i miglioramenti ultimamente introdotti nel sistema dei trasporti contribuiranno ad aumentare considerevolmente la esportazione del bestiame americano.

## PREZZI DEI CEREALI E DI ALTRI GENERI DI CONSUMO

venduti sulla piazza di Udine nella settimana dal 17 al 22 novembre 1879.

| | | Senza dazio cons. Massimo | Minimo | Dazio consumo |
|---|---|---|---|---|
| Frumento | per ettol. | 25.35 | 24.65 | —.— |
| Granoturco | » | 16.— | 14.60 | —.— |
| Segala | » | —.— | —.— | —.— |
| Avena | » | 8.64 | —.— | —.— |
| Saraceno | » | —.— | —.— | —.— |
| Sorgorosso | » | 8.75 | 6.75 | —.— |
| Miglio | » | —.— | —.— | —.— |
| Mistura | » | —.— | —.— | —.— |
| Spelta | » | —.— | —.— | —.— |
| Orzo da pilare | » | —.— | —.— | —.— |
| » pilato | » | —.— | —.— | —.— |
| Lenticchie | » | —.— | —.— | —.— |
| Fagiuoli alpigiani | » | 27.63 | —.— | —.— |
| » di pianura | » | 19.63 | —.— | —.— |
| Lupini | » | —.— | —.— | —.— |
| Castagne | » | 11.50 | 10.50 | —.— |
| Riso 1ª qualità | » | 42.64 | 37.84 | 2.16 |
| » 2ª » | » | 33.84 | 33.04 | 2.16 |
| Vino di Provincia | » | 71.— | 61.— | 7.50 |
| » di altre provenienze | » | 40.— | 30.— | 7.50 |
| Acquavite | » | 74.— | 62.— | 12.— |
| Aceto | » | 25.— | 20.— | 7.50 |
| Olio d'oliva 1ª qualità | » | 162.80 | 142.80 | 7.20 |
| » » 2ª » | » | 102.80 | 92.80 | 7.20 |
| Ravizzone in seme | » | —.— | —.— | —.— |
| Olio minerale o petrolio | » | 60.23 | 58.23 | 6.77 |
| Crusca | per quint. | 15.60 | 14.10 | —.40 |
| Fieno | » | 5.86 | 4.80 | —.70 |
| Paglia | » | 4.20 | 3.90 | —.30 |
| Legna da fuoco forte | » | 2.17 | 2.04 | —.26 |
| » » dolce | » | 1.74 | 1.64 | —.26 |
| Carbone forte | » | 7.10 | 6.90 | —.60 |
| Coke | » | 4.— | —.— | —.— |
| Carne di bue . . a peso vivo | » | 75.— | —.— | —.— |
| » di vacca . » | » | 64.— | —.— | —.— |
| » di vitello . » | » | —.— | —.— | —.— |

| | | Senza dazio cons. Massimo | Minimo | Dazio consumo |
|---|---|---|---|---|
| Carne di porco a peso vivo | p.quint. | —.— | —.— | —.— |
| » di vitello q. davanti | per Cg. | 1.29 | —.— | —.11 |
| » » q. di dietro | » | 1.49 | —.— | —.11 |
| » di manzo | » | 1.59 | 1.49 | —.11 |
| » di vacca | » | 1.39 | 1.29 | —.11 |
| » di toro | » | —.— | —.— | —.11 |
| » di pecora | » | 1.11 | —.— | —.04 |
| » di montone | » | 1.11 | —.— | —.04 |
| » di castrato | » | 1.28 | 1.18 | —.02 |
| » di agnello | » | —.— | —.— | —.— |
| » di porco fresca | » | 1.45 | 1.25 | —.— |
| Formaggio di vacca duro | » | 2.90 | —.— | —.10 |
| » » molle | » | 1.90 | —.— | —.10 |
| » di pecora duro | » | 2.90 | —.— | —.10 |
| » » molle | » | —.— | —.— | —.— |
| » lodigiano | » | 3.90 | 3.65 | —.10 |
| Burro | » | 2.32 | 2.12 | —.08 |
| Lardo fresco senza sale | » | —.— | —.— | —.— |
| » salato | » | 2.18 | —.— | —.22 |
| Farina di frumento 1ª qualità | » | —.78 | —.74 | —.02 |
| » » 2ª » | » | —.54 | —.— | —.02 |
| » di granoturco | » | —.27 | —.24 | —.01 |
| Pane 1ª qualità | » | —.58 | —.54 | —.02 |
| » 2ª » | » | —.48 | —.40 | —.02 |
| Paste 1ª » | » | —.82 | —.78 | —.02 |
| » 2ª » | » | —.54 | —.— | —.02 |
| Pomi di terra | » | —.16 | —.14 | —.— |
| Candele di sego a stampo | » | 1.70 | —.— | —.04 |
| » steariche | » | 2.45 | 2.25 | —.10 |
| Lino cremonese fino | » | 3.70 | 3.50 | —.— |
| » bresciano | » | 2.60 | 2.30 | —.— |
| Canape pettinato | » | 2.10 | 1.90 | —.— |
| Stoppa | » | 1.20 | —.90 | —.— |
| Uova | a dozz. | 1.20 | 1.08 | —.— |
| Formelle di scorza | per cento | 1.80 | —.— | —.— |
| Miele | » | —.— | —.— | —.— |

## PREZZO CORRENTE E STAGIONATURA DELLE SETE IN UDINE

### Sete e Cascami.

| | | |
|---|---|---|
| Sete greggie classiche a vapore | da L. 70.— | a L. 74.— |
| » » classiche a fuoco | » 62.— | » 66.— |
| » » belle di merito | » 60.— | » 62.— |
| » » correnti | » 57.— | » 60.— |
| » » mazzami reali | » 52.— | » 57.— |
| » » valoppe | » 50.— | » 52.— |

| | | |
|---|---|---|
| Strusa a vapore 1ª qualità | da L. 15.50 | a L. 16.— |
| » a fuoco 1ª qualità | » 14.50 | » 15.— |
| » » 2ª » | » 13.— | » 14.— |

### Stagionatura

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Nella settimana da 17 a 22 novem. 1879 | Greggie | Colli num. | — | Chilogr. | — |
| | Trame | » | 1 | » | 105 |

## NOTIZIE DI BORSA

| Venezia. | | Rendita italiana da | a | Da 20 franchi da | a | Banconote austr. da | a |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Novembre | 17 | 90.25 | 90.35 | 22.82 | 22.84 | 244.50 | 245.— |
| » | 18 | 90.30 | 90.40 | 22.81 | 22.85 | 244.75 | 245.25 |
| » | 19 | 90.50 | 90.60 | 22.78 | 22.80 | 244.50 | 245.— |
| » | 20 | 90.20 | 90.25 | 22.77 | 22.79 | 244.75 | 245.25 |
| » | 21 | 89.20 | 90.25 | 22.77 | 22.79 | 244.75 | 245.25 |
| » | 22 | 90.40 | 90.50 | 22.78 | 22.80 | 244.75 | 245.25 |

| Trieste. | | Rendita it. in oro da | a | Da 20 fr. in BN. da | a | Londra da | a |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Novembre | 17 | 77.50 | —.— | 9.33 | —.— | 116.75 | —.— |
| » | 18 | 77.50 | —.— | 9.33 | —.— | 116.80 | —.— |
| » | 19 | 77.50 | —.— | 9.32 | —.— | 116.60 | —.— |
| » | 20 | 77.50 | —.— | 9.32 | —.— | 116.75 | —.— |
| » | 21 | 77.50 | —.— | 9.32 | —.— | 116.75 | —.— |
| » | 22 | 77.50 | —.— | 9.32 | —.— | 116.75 | —.— |

## OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE — STAZIONE DI UDINE (R. ISTITUTO TECNICO)

Altezza del barometro sul mare metri 116.

| Giorno del mese | | Età e fase della luna | Pressione barom. Media giornaliera | Temperatura — Term. centigr. ore 9 a. | ore 3 p. | ore 9 p. | massima | media | minima | minima all'aperto | Umidità assoluta ore 9 a. | ore 3 p. | ore 9 p. | Umidità relativa ore 9 a. | ore 3 p. | ore 9 p. | Vento media giorn. Direzione | Velocità chilom. | Pioggia o neve millim. | in ore | Stato del cielo (1) ore 9 a. | ore 3 p. | ore 9 p. |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Nov. | 16 | 2 | 753.57 | 0.7 | 2.2 | -0.6 | 4.8 | 0.67 | -2.2 | -5.3 | 2.85 | 2.34 | 2.70 | 58 | 44 | 62 | N 72 E | 0.1 | — | — | M | M | S |
| » | 17 | 3 | 753.77 | 0.3 | 5.0 | 0.9 | 6.1 | 1.02 | -3.2 | -5.4 | 3.22 | 3.04 | 3.12 | 60 | 47 | 62 | N 50 E | 0.3 | — | — | M | S | S |
| » | 18 | 4 | 751.60 | 1.4 | 6.4 | 4.4 | 6.6 | 2.85 | -1.0 | -3.0 | 3.44 | 4.06 | 4.44 | 66 | 56 | 70 | Calma | 0.0 | — | — | C | M | C |
| » | 19 | 5 | 751.63 | 4.3 | 3.7 | 2.8 | 5.5 | 3.40 | 1.0 | 0.1 | 4.30 | 3.43 | 3.25 | 68 | 58 | 58 | S 56 E | 8.2 | — | — | C | C | C |
| » | 20 | P Q | 753.50 | 4.6 | 5.1 | 4.5 | 6.1 | 4.30 | 2.0 | 1.2 | 3.16 | 3.51 | 3.81 | 49 | 54 | 60 | S 50 E | 13.6 | — | — | C | C | C |
| » | 21 | 7 | 760.23 | 6.3 | 9.3 | 6.2 | 9.9 | 6.35 | 3.0 | 2.0 | 6.38 | 7.01 | 5.91 | 88 | 81 | 82 | N 79 E | 0.5 | 7.0 | 6 | C | C | M |
| » | 22 | 8 | 761.97 | 8.2 | 11.8 | 6.2 | 13.6 | 8.28 | 5.1 | 3.4 | 6.47 | 8.32 | 7.89 | 77 | 80 | 93 | N 45 E | 0.2 | — | — | C | M | C |

(1) Le lettere C, M, S corrispondono a: cielo *coperto, misto, sereno.*

G. CLODIG.

Udine, Tip. G. Seitz. Dott. FERDINANDO PAGAVINI, redattore.